

Melina Mele

AA.VV.

Incontro con Elena Ferrante

a cura di Donatella La Monaca e Domenica Perrone

Palermo

Palermo University Press

2019

ISBN (per la stampa) 978-88-31919-16-6

ISBN (online) 978-88-31919-24-1

Domenica Perrone, *Introduzione*Claudia Carmina, *Ricomporre i frammenti: Cronache del mal d'amore*Domenica Perrone, *Alla ricerca dell'“irrintracciabile” Elena Ferrante*Simone Gatto, *L'amica geniale: la necropoli dell'anti-mito familiare*Donatella La Monaca, *Dallo «spaesamento» alla «smarginatura». Echi ortesiani nell'Amica geniale*Luciano Longo, *Una prima esperienza di analisi informatizzata di Storia di chi fugge e di chi resta*Claudia Gargano, *La giusta distanza*Valentina Castagna, *L'Amica geniale in Inghilterra: il caso dell'adattamento radio di Timberlake Wertenbaker*Ambra Pinello, *Il caso Ferrante in Spagna*Chen Ying, *La traduzione e la ricezione della quadrilogia L'Amica geniale in Cina*

Il volume *Incontro con Elena Ferrante* nasce dalle attività annuali dell'“Osservatorio sul romanzo italiano contemporaneo” dell'Università di Palermo, coordinato da Domenica Perrone e Donatella La Monaca, e dal laboratorio dedicato, nel 2018, all'opera di Elena Ferrante. Data l'impossibilità di stabilire un contatto reale con l'autrice per via della sua scelta di restare nell'anonimato, in alternativa all'incontro finale, previsto ogni volta a conclusione degli approfondimenti condotti con gli studenti, è stata organizzata una giornata di studi, alla quale sono stati chiamati a partecipare alcuni studiosi, i cui interventi sono raccolti in questo volume.

La raccolta di saggi indaga in modo approfondito l'opera della scrittrice e la sua ricezione fuori d'Italia. Ecco infatti che, sin dalle pagine introduttive, viene dichiarato l'obiettivo del volume, in cui esperti di discipline diverse hanno mirato a immergersi «da buoni palombari [...] nel mare d'inchiostro [...] per cogliere il baluginio di qualche perla lasciata cadere qua e là» (p. 10) e per sondare così, da prospettive diverse, le trame segrete della pagina letteraria.

Nell'intervento d'apertura, intitolato *Ricomporre i frammenti: Cronache del mal d'amore*, Claudia Carmina prende in considerazione le opere precedenti alla pubblicazione dell'*Amica geniale*.

L'amore molesto, *I giorni dell'abbandono* e *La figlia oscura* propongono in nuce alcune costanti che riappariranno anche nella produzione successiva, quali l'identità femminile e la reazione ai ruoli attribuiti stereotipicamente alla donna; il doloroso disorientamento esistenziale che nei *Giorni dell'abbandono* viene definito «frantumaglia», ma che si ritrova anche nella tetralogia come «smarginatura»; il valore della scrittura come mezzo di espressione di sé e di interpretazione della realtà. A quest'ultimo tema si lega la scelta dell'anonimato di Elena Ferrante, come rileva Claudia Gargano nel saggio *La giusta distanza*. La volontà di Ferrante è quella di rimanere ignota al pubblico, preferendo definirsi e lasciarsi conoscere attraverso la sua opera. Se il saggio di Carmina mette a fuoco la rete di richiami interni che salda le diverse opere della scrittrice, i tre interventi successivi invece portano avanti dei sondaggi intertestuali.

Nel saggio *Alla ricerca dell' "irrintracciabile" Elena Ferrante*, Domenica Perrone parte proprio dalla questione dell'identità autoriale della narrazione come forma essenziale dell' "esserci", per mettere in evidenza i punti di tangenza che collegano l'opera di Ferrante a quella di Domenico Starnone. Non poche sono le somiglianze tematiche e lessicali: tra la «labilità», parola-chiave eletta a titolo del romanzo di Starnone del 2005, e la «smarginatura» ferrantiana c'è un collegamento perfettamente coerente. Lo stesso Starnone allestisce un gioco di richiami e suggestioni che includono l'immagine stessa di Ferrante, messa in scena e replicata nei personaggi femminili di *Autobiografia erotica di Aristide Gambía*. È proprio questo groviglio inestricabile di verità e invenzione che Perrone pedina e chiarisce analizzando *Autobiografia erotica di Aristide Gambía*. Il romanzo di Starnone, che viene pubblicato nel 2011, cioè nello stesso anno di uscita del primo volume dell'*Amica geniale*, evoca l'opera e perfino la figura stessa della scrittrice napoletana. Un gioco di specchi che si complica quando fa ingresso nel racconto un'altra donna, anche lei scrittrice, di nome Filomena Barra. Il tema del doppio, presente nel romanzo, scaturisce, infatti, dal bisogno di Starnone di raccontare la donna: una donna-scrittrice ben precisa, famosa e, tuttavia, familiare. Le affinità tra i due autori sono anche messe in luce nel saggio di Simone Gatto, *L'amica geniale: la necropoli dell'anti-mito familiare*. Nella sua indagine lo studioso si avvale del metodo messo a punto da Giovanni Morelli, grande studioso dell'arte rinascimentale, che suggerisce di analizzare un'opera a partire dai particolari trascurati, rintracciandone i cosiddetti «motivi sigla». Ebbene, Gatto applica il metodo morelliano e si concentra quindi sulle pieghe dei testi, sui "piccoli indizi". In tal modo, dalle opere dei due scrittori partenopei emergono delle convergenze testuali che difficilmente possono essere liquidate come coincidenze: un esempio dei tanti è la descrizione pressoché identica della figura (per l'appunto marginale, e quindi per Gatto «rivelatrice») dello zio napoletano trasferitosi in Toscana, presente sia nell'*Amica geniale* sia nel romanzo di Starnone del 2000, *Via Gemito*. Queste e altre consonanze avvalorano l'esistenza di una contiguità tra la scrittura di Ferrante e quella di Starnone, che quantomeno rivela una convergenza espressiva e l'appartenenza a un comune *humus* letterario.

La condivisione dello stesso *milieu* meridionale lega l'autrice della tetralogia anche a Elsa Morante, «modello ammaliante» (p. 64), e ad Anna Maria Ortese. Donatella La Monaca, in *Dallo «spaesamento» alla «smarginatura»*. *Echi ortesiani nell'Amica geniale*, mette in luce il fascino che il modello ortesiano esercita su Ferrante: nell'opera dell'autrice del *Mare non bagna Napoli* Ferrante riconosce la sua stessa città colma di contrasti compresenti e urtanti, una città che è molto più di uno sfondo geografico, ma diventa anche metafora e specchio di un'inquietudine storica ed esistenziale. È la vita informe e caotica di Napoli a suscitare nei personaggi di Ortese lo «spaesamento» e in Lina la «smarginatura». Napoli è la città; il «rione» è il cuore della tetralogia. Difatti, non è casuale l'alta ricorrenza del lemma «rione» all'interno di *Storia di chi fugge e di chi resta*, come riscontra Luciano Longo in *Una prima esperienza di analisi informatizzata di Storia di chi fugge e di chi resta*.

La forza di attrazione e, allo stesso tempo, di repulsione esercitata dal quartiere domina la vita della protagonista e, probabilmente, la forza dell'ambientazione è anche una delle ragioni all'origine del successo all'estero della storia di Elena e Lina. In *La traduzione e la ricezione della quadrilogia L'Amica geniale in Cina*, la traduttrice Chen Ying spiega come Ferrante sia entrata a far parte della rosa di scrittori italiani più apprezzati in Cina (insieme a Umberto Eco e Italo Calvino) proprio perché coinvolge i lettori «in una realtà fangosa e pesante, una melma di vita, che parte da un rione di Napoli fino a fuori, da cui sia i protagonisti che i lettori fanno fatica a distaccarsi» (p. 146). In *L'Amica geniale in Inghilterra: il caso dell'adattamento radio di Timberlake Wertenbaker* Valentina Castagna pedina le tracce della fortuna di Ferrante in Inghilterra, dove inizialmente la tetralogia è conosciuta e apprezzata dal pubblico britannico grazie a un adattamento radiofonico di successo. Nella riduzione per la radio il racconto del *Neapolitan quartet* viene rielaborato sotto forma di un dialogo tra le due amiche protagoniste. Il dialogo è accompagnato da canzoni

napoletane famose anche nel Regno Unito, come *Tu vuo' fa l'americano* di Renato Carosone, e dalla riproduzione dei rumori chiassosi che fanno da sottofondo agli ambienti rionali.

Infine, in *Il caso Ferrante in Spagna*, Ambra Pinello esamina le scelte editoriali operate per il pubblico spagnolo, a partire dal titolo stesso scelto per la tetralogia, *Dos Amigas*, che concentra l'attenzione dei lettori sul legame di amicizia ed elimina al contempo l'ambiguità che invece nell'originale contraddistingue l'attribuzione dell'aggettivo «geniale».

Nel suo complesso, nella varietà delle voci e delle strategie critiche, il volume *Incontro con Elena Ferrante* permette al lettore di perlustrare il mondo di Elena Ferrante ricostruendo una precisa rete culturale e letteraria, nonché pedinando le vicende della ricezione dei suoi romanzi in Italia e nel mondo. Rappresenta dunque un contributo prezioso per un "incontro" d'eccezione con l'autrice dell'*Amica geniale*.